

PAYDEN GLOBAL SIM S.p.A.

Informativa al Pubblico

III PILASTRO (Basilea 3)

al 31 dicembre 2022

Sommario

INTRODUZIONE	3
OBIETTIVI E POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO (art. 47 IFR)	4
Dichiarazione sul rischio.....	4
Obiettivi, politiche di gestione, sistemi, strumenti e processi di controllo e attenuazione dei rischi..	5
Mappatura dei rischi	7
GOVERNANCE (art. 48 IFR)	11
FONDI PROPRI (art. 49 IFR)	12
REQUISITI DI FONDI PROPRI (art. 50 IFR)	13
POLITICA E PRASSI DI REMUNERAZIONE (art. 51 IFR)	14

INFORMATIVA AL PUBBLICO SULLA SITUAZIONE AL 31 DICEMBRE 2021

INTRODUZIONE

Payden Global SIM S.p.A. (anche la "**SIM**", L' "Impresa" o la "**Società**") assolve, con il presente documento, agli obblighi di informativa previsti dal Regolamento (UE) n. 2033/2019, c.d. IFR (relativo ai requisiti prudenziali), che insieme alla Direttiva UE n. 2034/2019, c.d. IFD (relativa alla vigilanza prudenziale), costituisce il nuovo quadro regolamentare armonizzato per le imprese di investimento. Nello specifico, in dicembre 2019, il Parlamento e il Consiglio Europeo hanno approvato due documenti che hanno cambiato profondamente il framework prudenziale delle Imprese di Investimento, svincolandole, a meno di espliciti richiami, dal quadro CRR/CRD (applicabile alle Banche). L'IFR, direttamente applicabile negli Stati membri, è entrato in vigore il 26 Giugno 2021, mentre l'IFD è stata recepita con il decreto legislativo 5 novembre 2021, n. 201, che contiene anche le disposizioni attuative dell'IFR relative agli obblighi di informativa al pubblico.

Nello specifico, la normativa attualmente vigente prevede di pubblicare, con le modalità che l'impresa di investimento ritiene più opportune, le informazioni di dettaglio contenute nella parte sei del Regolamento IFR con riguardo:

- agli obiettivi e politiche di gestione del rischio;
- alla governance;
- ai fondi propri;
- ai requisiti di fondi propri;
- alla Politica e prassi di remunerazione;
- alla Politica di investimento (non applicabile alla SIM);
- ai rischi ambientali, sociali e di governance (a decorrere dal 26.12.2022);

In questo quadro regolamentare è prevista una nuova classificazione delle imprese di investimento, sulla base di fattori qualitativi, come i servizi MiFID autorizzati, e quantitativi, con riferimento alla consistenza patrimoniale.

A seguito dell'individuazione delle nuove classi identificate dal pacchetto IFR/IFD e i principali criteri di definizione di intermediari, Payden Global SIM ricade nella definizione di "Classe 2" e perciò deve rispettare gli obblighi di cui alle parti due (Fondi Propri), tre (Requisiti Patrimoniali), quattro (rischio di concentrazione), cinque (requisito di liquidità), sei (pubblicazione delle informazioni) e sette (segnalazione da parte delle imprese di investimento), sulla base della propria situazione consolidata, dell'IFR.

La SIM è stata iscritta all'Albo delle SIM al numero 305 ai sensi della delibera Consob n. 21633 del 22 dicembre 2020, a seguito della domanda di autorizzazione della SIM presentata in data 24 luglio 2020, come integrata dalle informazioni fornite a Consob e Banca d'Italia in data 1 ottobre 2020, 17 novembre 2020 e 3 dicembre 2020.

Il 24 dicembre 2020, la Società ha comunicato l'avvio dell'operatività per tutti i servizi per i quali è stata autorizzata, a far data dal 1° gennaio 2021.

La SIM è autorizzata a svolgere i seguenti servizi e le attività di investimento (di seguito anche, i "Servizi"):

- gestione di portafogli,
- collocamento di strumenti finanziari senza impegno irrevocabile nei confronti dell'emittente, e
- ricezione e trasmissione di ordini riguardanti uno o più strumenti finanziari,

con la seguente limitazione operativa: senza detenere, nemmeno in via temporanea, disponibilità liquide e strumenti finanziari di pertinenza della clientela e senza assumere rischi in proprio.

In aggiunta a quanto sopra, in data 24 dicembre 2020, la Società ha presentato alla Consob la notifica finalizzata all'ottenimento del passaporto, ai sensi dell'art. 34 della Direttiva 2014/65/UE ("**MiFID II**"), per operare in regime di libera prestazione di servizi ("**LPS**"), nei confronti di controparti qualificate e clienti professionali, nei seguenti Stati membri dell'Unione Europea: Danimarca, Svezia, Finlandia, Germania, Francia, Belgio, Olanda, Spagna, Portogallo, Austria, Malta e Lussemburgo nonché in Norvegia, Stato membro dello Spazio Economico Europeo (gli "**Stati membri ospitanti**"). Il 15 gennaio 2021 la SIM ha ricevuto dalla Consob la comunicazione relativa alla trasmissione della notifica del passaporto alle Autorità di Vigilanza degli Stati Membri Ospitanti, potendo conseguentemente iniziare a operare in LPS negli Stati Membri Ospitanti.

La Società ha sede legale in Milano, Corso Matteotti, 1. La Società non ha sedi secondarie, filiali, altre sedi operative o uffici di promotori finanziari, né in Italia né all'estero.

OBIETTIVI E POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO (art. 47 IFR)

Dichiarazione sul rischio

Il Consiglio di Amministrazione della SIM attesta l'adeguatezza, l'appropriatezza, l'idoneità e l'efficacia dei sistemi e dei controlli relativi all'adeguatezza patrimoniale, alla gestione del rischio di liquidità e al sistema di governo della Società, come riportato nel Resoconto ICARAP. Tenendo conto delle dimensioni, della natura, delle caratteristiche, delle attività, del profilo di rischio, della propensione al rischio, dei danni identificati e dei processi interni della Società, nonché del lavoro svolto dal "*Risk Management Group*" di cui si è dotata la SIM nella predisposizione del Resoconto ICARAP, il Consiglio di Amministrazione della Società *ha concluso che il suo processo ICARAP al 31 dicembre 2022 è appropriato ed efficace.*

La SIM è responsabile della gestione degli investimenti di attivi di nove clienti e della distribuzione dei prodotti di investimento collettivo irlandesi nell'UE di Payden. La SIM opera esclusivamente in Europa in giurisdizioni a basso rischio. Questi fattori indicano la natura relativamente poco rischiosa delle attività della SIM. Il profilo di rischio della SIM viene delineato tramite il confronto con imprese con una base di clienti più ampia, con un volume di AuM più elevato, con imprese che gestiscono il denaro dei clienti, imprese che interagiscono con clienti al dettaglio e imprese che operano al di fuori dell'Europa o con clienti extraeuropei; nessuna di queste caratteristiche è applicabile alla SIM.

Lo scopo del processo ICARAP (processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale interna e processo di valutazione del rischio interno) è quello di assicurare che la Società:

- disponga di sistemi e controlli adeguati volti a identificare, monitorare e, ove proporzionato, ridurre tutti i potenziali danni rilevanti che potrebbero risultare da prosecuzione dell'attività o cessazione dell'attività;
- e
- dispone di risorse finanziarie adeguate per l'attività che svolge.

L'obiettivo è quello di raggiungere due risultati fondamentali per la Società:

- consentirle di rimanere efficiente in termini finanziari durante l'intero ciclo economico, con la capacità di far fronte a qualsiasi potenziale danno rilevante che possa derivare dalle sue attività in corso (comprese le attività regolamentate e quelle non regolamentate); e

- consentirle di condurre una liquidazione ordinata, riducendo al minimo i danni per i consumatori o gli altri partecipanti al mercato e senza minacciare l'integrità del sistema finanziario in generale.

Il processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale e l'attività di valutazione del sistema di governo e di gestione del rischio di liquidità ha compreso una revisione degli strumenti, delle strategie e dei processi per valutare e mantenere su base continuativa l'ammontare, la composizione e la distribuzione del capitale interno della Società.

Nella redazione del Resoconto si è tenuto conto della Comunicazione della Banca d'Italia del 16 marzo 2023 avente ad oggetto "Adempimenti in materia di processo aziendale di stima del capitale interno e dei rischi aziendali (ICARAP) delle SIM".

Si segnala che, il 23 dicembre 2022, Banca d'Italia ha pubblicato il provvedimento relativo al recepimento della direttiva (UE) 2019/2034 e l'attuazione del regolamento (UE) 2019/2033 (c.d. pacchetto IFD/IFR) con il quale ha emanato il "Regolamento in materia di vigilanza sulle SIM" (di seguito anche il "Regolamento SIM"), che completa il recepimento delle disposizioni europee in materia di vigilanza prudenziale (in particolare, in materia di capitale minimo iniziale, vigilanza sui gruppi, disciplina prudenziale applicabile alle succursali di imprese di paesi terzi diverse dalle banche, processo di controllo prudenziale) e procede a un generale riordino della disciplina secondaria sulle SIM.

Tenendo conto delle dimensioni, della natura e delle caratteristiche della Società, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto che i sistemi e i controlli in essere per valutare l'adeguatezza patrimoniale e il rischio d'impresa della SIM, nonché i sistemi di governo e gestione del rischio di liquidità siano adeguati, proporzionati ed efficaci per la natura, le dimensioni e la complessità dell'impresa.

Obiettivi, politiche di gestione, sistemi, strumenti e processi di controllo e attenuazione dei rischi

La SIM si è dotata della *Risk Management Policy* da ultimo aggiornata dal Consiglio di Amministrazione nel Maggio 2023. In base alla *Risk Management Policy*, la Società ha istituito un Gruppo di *Risk Management* che si è riunito trimestralmente nel corso del 2022 allo scopo di identificare, monitorare, gestire e sottoporre ad escalation i rischi e mantenere il Registro dei Rischi della Società, che è parte integrante del processo ICARAP. Inoltre, la SIM ha adottato una *Policy ICARAP*, approvata dal Consiglio di Amministrazione nella sua ultima versione il 26 aprile 2023 al fine di fornire un quadro di riferimento per la definizione e l'aggiornamento dell'ICARAP.

La SIM ha istituito la Funzione *Risk Management*, ed ha affidato in *outsourcing* alcuni aspetti della gestione del Rischio alla Società Madre, Payden & Rygel, che svolge i compiti di controllo, monitoraggio e gestione dei rischi legati all'attività svolta, nonché ai processi e ai sistemi adottati, dalla SIM, nonché di verifica dell'adeguatezza e dell'efficacia di tali sistemi e procedure e delle misure adottate per rimediare eventuali carenze riscontrate. L'attività di controllo si completa attraverso la predisposizione della mappatura dei rischi e di un report sintetico dell'attività svolta, da sottoporre al Consiglio di Amministrazione con cadenza almeno annuale.

L'approccio metodologico utilizzato dalla Funzione di *Risk Management* consiste nell'effettuare un'attività di mappatura dei rischi, i.e. di rilevazione e valutazione (*Risk Assessment*) dei rischi a cui è esposta Società.

Con riferimento al processo ICARAP, il Responsabile della **Funzione Risk Management** organizza la revisione dell'ICARAP e riporta al Consiglio di Amministrazione. Di conseguenza, il Risk Management Group, di concerto con il Responsabile della Funzione di Risk Management, ha formato un gruppo ristretto per rivedere la valutazione del rischio, il Piano Strategico 2023 e il Budget 2023-2025 della SIM in relazione

all'ICARAP relativo al 31 Dicembre 2022. Il Gruppo di Risk Management ha suddiviso l'ICARAP nelle seguenti fasi, in conformità con la procedura ICARAP della Società:

- identificazione dei rischi da valutare - il Gruppo di lavoro ha identificato i rischi ai quali la società è o potrebbe essere esposta sulla base delle sue operazioni e dei mercati di riferimento;
- misurazione/valutazione dei singoli rischi e del relativo capitale interno - il Gruppo di lavoro ha misurato il capitale interno, o nel caso di rischi difficilmente quantificabili, ha valutato tutti i rischi rilevanti a cui la società è o potrebbe essere esposta utilizzando le modalità giudicate più idonee in relazione alle caratteristiche operative e organizzative della società;
- quantificazione del capitale interno complessivo - il gruppo di lavoro ha quantificato il capitale interno complessivo della SIM sommando i requisiti regolamentari per i rischi di primo pilastro e l'eventuale capitale interno relativo agli altri rischi rilevanti (approccio semplificato "building block" ai sensi della normativa di Vigilanza);
- quantificazione del capitale totale e riconciliazione con il patrimonio di vigilanza - la SIM ha descritto la riconciliazione del capitale totale con la definizione di patrimonio di vigilanza.

Il Gruppo di Risk Management ha esaminato e verificato i processi di gestione dei rischi discutendone con i vari responsabili delle funzioni al fine di confermare che ciascuno di essi ha identificato, valutato, proceduto all'escalation e gestito i rischi man mano che sono sorti.

Nell'ambito del processo ICARAP:

➤ all'**Amministratore Delegato** spetta:

- definire e migliorare, assistito dal Gruppo di Risk Management, le metodologie e gli strumenti per l'identificazione, la quantificazione, la valutazione e il controllo dei rischi;
- stabilire e mantenere, sempre assistito dal Gruppo di Risk Management, un sistema di gestione e controllo dei rischi e verificarne l'efficienza e l'efficacia complessiva;
- definire il fabbisogno di capitale prospettico in relazione ai piani previsionali approvati dal Consiglio di Amministrazione;
- monitorare la predisposizione e la diffusione dei flussi informativi volti a garantire che gli organi aziendali e le funzioni di controllo siano debitamente a conoscenza e in grado di governare i fattori di rischio;
- garantire la piena integrazione del sistema di misurazione e valutazione dei rischi nei processi decisionali e nella gestione delle operazioni aziendali;
- garantire, con il supporto del Gruppo di Risk Management, la redazione del Rendiconto ICARAP.

➤ al **Responsabile delle Operazioni** spetta:

- assistere l'Amministratore Delegato e il Consiglio di Amministrazione nello svolgimento dei compiti loro assegnati;
- determinare il capitale interno complessivo e il capitale totale tenendo conto dell'evoluzione prevedibile dei rischi e delle operazioni;

- verificare il rispetto delle norme sulla vigilanza prudenziale per alcuni elementi, quali:
 - capitale minimo richiesto;
 - adeguatezza patrimoniale;
- redazione del Resoconto ICARAP.

L'**Amministratore Indipendente** della Società, il Prof. Lionzo, coordina per l'intero Consiglio di Amministrazione le attività di controllo di terzo livello.

La **Funzione di Compliance** della Società ha esaminato la base di preparazione del Resoconto ICARAP, confermando l'applicabilità e l'adeguatezza della Policy ICARAP.

I **Sindaci della Società** hanno ricevuto una bozza finale del Resoconto ICARAP per le loro osservazioni e domande e hanno partecipato alla riunione del Consiglio di Amministrazione della Società in cui il Resoconto ICARAP è stato presentato e approvato, così da facilitare l'ascolto del loro punto di vista da parte del Consiglio di Amministrazione.

Mappatura dei rischi

Come menzionato anche sopra, la Funzione di *Risk Management* utilizza l'approccio metodologico che prevede un'attività di mappatura dei rischi, i.e. di rilevazione e valutazione (*risk assessment*) dei rischi a cui è esposta Società.

La mappatura del rischio segue le fasi di:

- identificazione da parte del titolare del controllo o dell'unità operativa in cui è probabile che si verifichi il rischio;
- quantificazione del rischio inerente attraverso la valutazione della probabilità che si verifichi, laddove un punteggio di 5 indica che il verificarsi del rischio, a giudizio del Gruppo di Risk Management, è certo o quasi certo e un punteggio di 1 che indica che è remoto e altamente improbabile;
- quantificazione del rischio inerente attraverso la valutazione dell'impatto/danno per la Società, dove un punteggio di 5 significa altamente dannoso per la Società e un punteggio di 1 minimamente dannoso;
- analisi e registrazione da parte del Gruppo di Risk Management dei controlli e delle misure di attenuazione, sia nella prima che nella seconda linea di difesa,
- identificazione e analisi dei protocolli di escalation;
- quantificazione del rischio residuo in seguito all'applicazione dei controlli e delle misure di attenuazione attraverso la valutazione della probabilità residua che si verifichi, laddove un punteggio di 5 indica che il verificarsi del rischio a seguito dei controlli e delle strategie di attenuazione è certo o quasi certo e un punteggio di 1 che indica che è remoto e altamente improbabile;
- quantificazione del rischio residuo attraverso la valutazione dell'impatto/danno per la Società, dove un punteggio di 5 significa altamente dannoso per la Società e un punteggio di 1 minimamente dannoso in seguito all'applicazione dei controlli e delle misure di attenuazione del rischio;

Il Responsabile della Funzione di *Risk Management* è responsabile della creazione di un registro dei rischi per la SIM, che mira ad identificare tutti i rischi che la Società deve affrontare nel perseguire i suoi obiettivi strategici e operativi.

Di seguito sono elencati i principali rischi normativi ai quali la Società è esposta:

Rischio clienti: La SIM definisce il rischio cliente come l'impatto sugli AuM che potrebbe sorgere, ad esempio, (a) dal rischio che i clienti ricevano un servizio di gestione degli investimenti scadente, con

conseguente perdita di valore delle attività (b) dagli arretrati nell'amministrazione dei clienti che influiscono sul trattamento contabile degli AuM e (c) dall'incapacità di far evolvere l'attività per soddisfare i nuovi requisiti dei clienti, come il reporting riguardante i fattori ambientali, sociali e di governo, che porta i clienti a ritirare le loro attività in gestione. I fattori K RtC riflettono le attività gestite dei clienti e la consulenza continuativa (K-AUM), il denaro dei clienti detenuto (K-CMH), le attività salvaguardate e gestite (K-ASA) e gli ordini dei clienti trattati (K-COH). Di questi, solo il K-AUM deve essere valutato dalla Società in base alla sua attività regolamentata.

Misurazione dei rischi: La SIM ha attribuito al rischio cliente inerente un punteggio di 5 (alto) per l'impatto e di 3 (moderato) per la probabilità. Tenendo conto delle misure di mitigazione del rischio riassunte di seguito, la SIM ha attribuito al rischio cliente residuo un punteggio di 4 (moderatamente alto) per l'impatto e 2 (moderatamente basso) per la probabilità.

Mitigazione dei rischi: Il *team* di gestione di portafogli e il *senior management* vantano una significativa esperienza nei servizi al cliente nel campo dei servizi finanziari. Gli eventuali reclami dei clienti vengono discussi dalla Società che intraprende azioni correttive al fine di gestire il reclamo o l'ambiente dei controlli. In ultima analisi, se non ritiene che al reclamo sia stato dato seguito in modo soddisfacente, un cliente/investitore può riscattare il suo investimento o chiudere il conto gestito separatamente. La policy in materia di reclami è stata adottata nel febbraio 2021 e aggiornata dal Consiglio di Amministrazione nel maggio 2023.

Rischio di mercato: Il rischio di variazioni avverse dei prezzi di mercato di attività e passività. Le principali fonti di rischio di mercato comprendono, a titolo esemplificativo e non esaustivo, le variazioni delle politiche macroeconomiche, i tassi di interesse, le variazioni dei prezzi dei titoli azionari e la volatilità dei tassi di cambio. In conformità alle categorie di rischio stabilite nell'IFR, la Società non è esposta al rischio di mercato.

Misurazione dei rischi: In conformità alle categorie di rischio stabilite nell'IFR, la Società non è esposta al rischio di mercato.

Rischio aziendale: La SIM definisce il rischio aziendale ai sensi dell'articolo 24 dell'IFR come i fattori K RtF che riflettono l'esposizione di un'impresa di investimento ai rischi operativi derivanti dal suo flusso di negoziazione giornaliero (K-DTF), in quanto il default delle controparti della negoziazione (K-TCD) e il rischio di concentrazione (K-CON) non sono applicabili all'attività della Società. I volumi di negoziazione giornalieri sarebbero influenzati dalla diminuzione dell'attività di gestione degli investimenti, le cui cause principali potrebbero essere condizioni di mercato come l'aumento della volatilità o la perdita di liquidità, o per motivi legati ai clienti in relazione alla perdita di AuM.

Misurazione dei rischi: La SIM misura e riporta il K-DTF su base trimestrale sia per le operazioni a pronti che per quelle in derivati, in conformità all'articolo 33 dell'IFR. La SIM ha attribuito al rischio aziendale inerente un punteggio di 4 (moderatamente alto) per l'impatto e di 3 (moderato) per la probabilità. Tenendo conto delle misure di mitigazione del rischio riassunte di seguito, la SIM ha attribuito al rischio aziendale residuo un punteggio di 3 (moderato) per l'impatto e 2 (moderatamente basso) per la probabilità.

Mitigazione dei rischi: Se gli AUM dovessero dimezzarsi, si potrebbe prevedere che anche il K-DTF si ridurrebbe generalmente della metà. Questo non aumenterebbe il profilo di rischio della SIM. Il rischio aziendale sarebbe compromesso se la controllante della Società ritirasse il suo sostegno, in quanto la controllante attualmente svolge servizi di intermediazione ed esecuzione per la SIM e fornisce informazioni giornaliere sui volumi di negoziazione ai fini delle segnalazioni regolamentari. La SIM sarebbe costretta a trovare un nuovo fornitore di servizi terzo per l'intermediazione e la segnalazione oppure dotarsi di risorse per svolgere direttamente questo lavoro. Un rischio aziendale sorgerebbe anche nello scenario di stress test di

perdita di personale chiave della SIM, in quanto nel breve periodo tale perdita potrebbe comportare la perdita della capacità decisionale di gestione degli investimenti.

Rischio di credito: Il rischio di credito/controparte si configura come la possibile insolvenza di una controparte, ovvero la probabilità che un debitore non adempia alle proprie obbligazioni o che ciò accada in ritardo rispetto alle scadenze prefissate, ovvero la possibilità che una variazione inattesa del merito creditizio di un debitore o di una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente variazione inattesa del valore di mercato dell'esposizione stessa.

In relazione ai servizi prestati dalla SIM e alla gestione ordinaria della stessa, il rischio di credito può pertanto derivare essenzialmente da: i) crediti verso la clientela per commissioni dovute per la prestazione di servizi di investimento, destinati ad essere regolati rapidamente; ii) depositi presso banche o altri intermediari finanziari di liquidità di proprietà della SIM; iii) altri crediti connessi alla gestione ordinaria della Società (quali, ad esempio, i crediti verso l'erario).

Misurazione dei rischi: La SIM ha attribuito al rischio di credito inerente un punteggio di 5 (alto) per l'impatto e di 3 (moderato) per la probabilità. Tenendo conto delle misure di mitigazione del rischio riassunte di seguito, la SIM ha attribuito al rischio di credito residuo un punteggio di 5 (basso alto) per l'impatto e di 1 (basso) per la probabilità.

Mitigazione dei rischi: La SIM ha adottato una politica di depositare i titoli e/o la liquidità dei clienti solo presso intermediari approvati preventivamente dal Consiglio di Amministrazione e, analogamente, trasmettere gli ordini di compravendita di strumenti finanziari in esecuzione dei servizi di investimento prestati esclusivamente ad intermediari preventivamente approvati dal Consiglio di Amministrazione.

Rischio di tasso di interesse: Il rischio derivante da variazioni potenziali dei tassi di interesse su attività e passività anche fuori bilancio. La SIM definisce il rischio di tasso di interesse come una variazione significativa dei tassi di interesse superiore a 200 punti base, con effetti negativi sui mercati.

Misurazione dei rischi: La SIM ha attribuito al rischio di tasso di interesse inerente un punteggio di 1 (basso) per l'impatto e di 1 (basso) per la probabilità. Tenendo conto delle misure di mitigazione del rischio riassunte di seguito, la SIM ha attribuito al rischio di tasso di interesse residuo un punteggio di 1 (basso) per l'impatto e di 1 (basso) per la probabilità.

Mitigazione dei rischi: In aggiunta all'impatto di un possibile disastro economico, la SIM ha considerato l'impatto di uno shock di 200 bps per i tassi di interesse sul valore economico del business. La Società non presenta strumenti complessi nel suo bilancio e non dipende dai tassi d'interesse in misura rilevante per i ricavi previsti. Pertanto, uno shock simile non avrebbe alcun impatto materiale sul suo valore economico, se non in via secondaria come un evento di mercato avverso generale che colpisce gli investitori e le condizioni di investimento a livello universale. La Società non dipende (né ne tiene conto nel budget) da interessi attivi. Il rischio di perdita di AuM dovuto all'impatto di uno shock di 200 pb sui tassi d'interesse è mitigato dal sostegno della controllante e dal contratto *cost-plus*, oltre che dalla mitigazione descritta in precedenza alla voce rischio cliente.

Rischio strategico e di business: Il Gruppo di Risk Management ha stabilito che il Rischio d'impresa della SIM potrebbe derivare da una variazione dell'operatività aziendale causata da fattori sia esterni sia interni. Inoltre, il Gruppo Risk di Management ha stabilito che il Rischio strategico della SIM potrebbe derivare da una riduzione degli AUM (perdita di clienti/ chiusura di fondi/conti, decisioni/andamento degli investimenti scadenti, cambiamento delle operazioni e Assicurazioni insufficienti).

Misurazione dei rischi: La SIM ha aggregato le sottocomponenti del rischio strategico e di business nel proprio registro dei rischi e ha attribuito al rischio strategico e di business complessivo inerente un punteggio di 5 (alto) per l'impatto e 3 (moderato) per la probabilità. Tenendo conto delle misure di mitigazione del rischio riassunte di seguito, la SIM ha attribuito al rischio di strategico e di business residuo un punteggio di 1 (basso) per l'impatto e di 1 (basso) per la probabilità.

Mitigazione dei rischi: Al fine di attenuare il rischio strategico, la SIM ha adottato le seguenti misure: (i) analisi del budget annuale o del piano strategico e monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi prefissati; (ii) la strategia d'investimento è decisa dal Comitato per gli investimenti e dai gestori di portafogli che monitorano l'andamento. La Società dispone di procedure di rischio che, tra gli altri, prevedono il monitoraggio quotidiano del rischio del portafoglio e relazioni sulle eccezioni nel caso in cui occorre intraprendere delle azioni per attenuare il rischio. La presenza del consulente per gli investimenti aggiunge un ulteriore livello di controllo e oggettività. (iii) la Società ha sottoscritto le seguenti polizze assicurative: Assicurazione sulla responsabilità civile professionale, Responsabilità del datore di lavoro e copertura delle immobilizzazioni. (iv) al fine di permettere al Consiglio di Amministrazione di monitorare l'andamento della società trimestralmente viene sottoposto all'attenzione del Consiglio la relazione dell'Amministratore Delegato sulle attività, la relazione sull'attività di investimento del *Chief Investment Officer*, la relazione del Responsabile delle Operazioni e la relazione del Responsabile della *Compliance*, compresi gli sviluppi normativi esterni, (v) i prodotti offerti ai clienti vengono analizzati costantemente e confrontati con le tendenze del mercato su base continua. La fedeltà del personale in contatto con i clienti rappresenta un altro importante presidio che consente di evitare una fuga delle masse amministrare e gestite.

Rischio di riciclaggio e finanziamento al terrorismo (AML): Rappresenta il rischio attuale o prospettico di perdite derivanti dalle ripercussioni, anche reputazionali, di attività di riciclaggio e finanziamento al terrorismo.

Misurazione dei rischi: La SIM ha attribuito al rischio AML intrinseco un punteggio di 3 (moderato) per l'impatto e di 3 (moderato) per la probabilità. Questi punteggi tengono conto del basso numero di relazioni con la clientela intrattenute dalla SIM e del fatto che tutta l'attività è svolta con investitori istituzionali con sede in giurisdizioni dell'UE. Tenendo conto delle misure di mitigazione del rischio riassunte di seguito, la SIM ha attribuito al rischio AML residuo un punteggio di 2 (moderatamente basso) per l'impatto e di 2 (moderatamente basso) per la probabilità.

Mitigazione dei rischi: Dal 1° gennaio 2023, la Società ha internalizzato la funzione Compliance e Antiriciclaggio. La Società continua a formare su base annuale tutto il personale della prima linea di difesa sulle procedure antiriciclaggio. La SIM si avvale, inoltre, di "World Check One" per lo screening continuo, oltre a tenere regolarmente incontri in presenza con la maggior parte dei suoi clienti. La Società non detiene denaro o beni dei clienti. La Società intrattiene rapporti commerciali con un numero limitato di fornitori.

Rischio di Sostenibilità' (rischi ESG) : Rischio di mancata considerazione dell'evoluzione dei fattori ambientali, sociali e di governance. La Società e il Gruppo cui essa appartiene manifestano da tempo massima attenzione ai temi ESG, come confermato dalla policy adottata.

Misurazione dei Rischi: La SIM ha attribuito al rischio di sostenibilità intrinseco un punteggio di 4 (moderatamente alto) per l'impatto e di 4 (moderatamente alto) per la probabilità. Tenendo conto delle misure di mitigazione del rischio riassunte di seguito, la SIM ha attribuito al rischio ESG residuo un punteggio di 2 (moderatamente basso) per l'impatto e di 2 (moderatamente basso) per la probabilità.

Mitigazione dei Rischi: Risorse ESG centralizzate con formazione trimestrale. Numero limitato di conti clienti, che facilita le interazioni ad alto contatto e la comprensione delle esigenze dei clienti. Protocolli di investimento ai sensi dell'articolo 8 del SFDR chiaramente articolati per i fondi irlandesi ART8 di Payden.

SIM ha beneficiato di affiliazioni di settore ESG e di competenze ESG a livello di gruppo nella definizione e nell'implementazione dei propri sistemi e controlli ESG nel contesto regolamentare italiano.

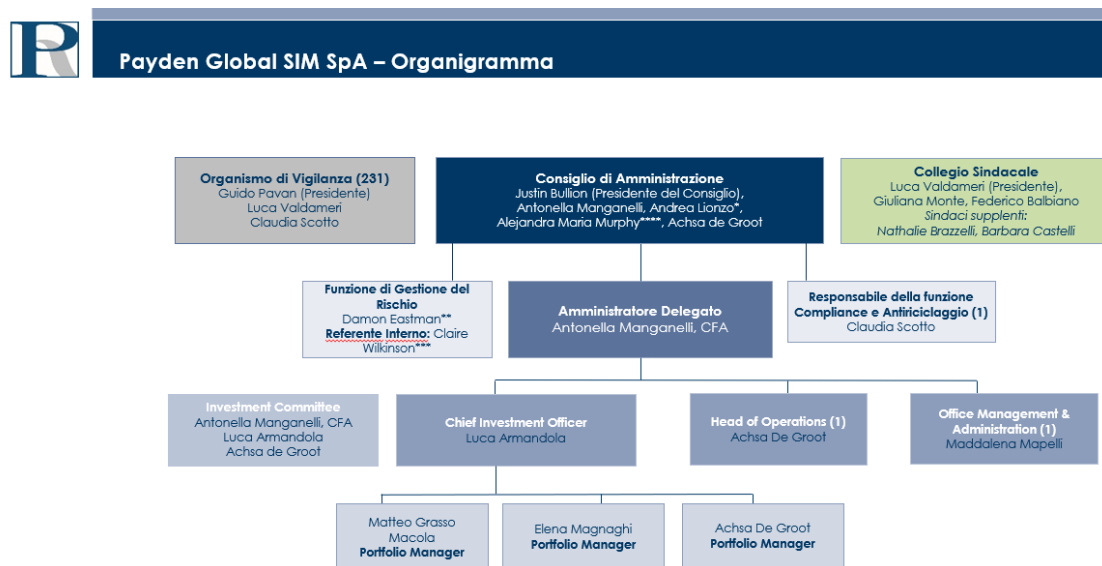
A seguito delle comunicazioni e la pubblicazione delle Aspettative di Vigilanza, Payden Global SIM ha costituito un gruppo di lavoro formato dall'Amministratrice Delegata, l'Head of Operations, dalla Responsabile della funzione di Compliance e dalla Referente interna per gestione del rischio (che è anche parte del Comitato ESG della Capogruppo) per predisporre il piano ESG, con il supporto del comitato ESG della Capogruppo. Il piano verrà attuato tra il 2023 e il 2024. Il comitato ESG della Capogruppo monitora le iniziative a livello di gruppo in materia ambientale, sociale e di governance e la partecipazione ad esse della Società

La SIM è membro del Forum per la Finanza Sostenibile che si impegna ad incoraggiare l'inclusione dei criteri ambientali, sociali e di governance nei prodotti e nei processi finanziari. In questo contesto, il Consiglio di Amministrazione della SIM, in data 3 agosto 2022, ha adottato una Politica di Integrazione ESG, aggiornata in seguito il 21 febbraio 2023 in conformità al Regolamento Delegato (UE) 2022/1288 -RTS (SFDR livello 2) del 1 gennaio 2023. Questa politica codifica il quadro di riferimento, i sistemi e i controlli ESG per la SIM.

Gli altri rischi operativi non inclusi nel rischio normativo ma compresi nel Registro dei Rischi sono: rischio di condotta, rischio di persone chiave/risorse umane, rischio di liquidità, rischio paese/concentrazione, rischio di criminalità finanziaria, rischio normativo e di compliance, rischio di reputazione, rischio informatico (IT) e di dipendenza da sistemi.

GOVERNANCE (art. 48 IFR)

L'attuale struttura organizzativa adottata dalla SIM è riportata nel grafico che segue:



Aggiornato a marzo 2023
 * Amministratore indipendente e Coordinatore dei lavori di Internal Audit per il Consiglio di Amministrazione
 ** Risorsa in outsourcing
 *** Referente Interno per la funzione della Gestione del Rischio
 ****Referente Interno per i servizi IT esternalizzati

La gestione ordinaria e straordinaria della Società è affidata, ai sensi dello Statuto della SIM, al Consiglio di Amministrazione, al quale sono attribuite tutte le specifiche competenze richieste dalla vigente normativa di legge e regolamentare per il conseguimento dell'oggetto sociale e lo svolgimento dei servizi di investimento

per i quali la SIM è stata autorizzata. Al Consiglio di Amministrazione spetta anche il compito di definire la struttura organizzativa interna della Società.

Attualmente il Consiglio di Amministrazione della Società è composto da n. 5 Amministratori.

Essi sono:

- Dott. Justin Glass Bullion, Presidente del Consiglio di Amministrazione;
- Dott.ssa Antonella Manganelli, Amministratore Delegato;
- Prof. Andrea Lionzo, Amministratore Indipendente in possesso del requisito di indipendenza come definiti, ai sensi delle leggi, dei regolamenti e delle linee guida applicabili, al par. 14.3 dello statuto della Società, incaricato anche delle attività di coordinamento dei compiti di *Internal Audit* svolte dal Consiglio;
- Dott.ssa Maria Alejandra Murphy, Amministratore e Referente Interno per i servizi IT esternalizzati.
- Dott.ssa Achsa De Groot, Amministratore e Head of Operations (o *Responsabile delle Operazioni*);

La Società partecipa alle iniziative *Diversity & Inclusion* a livello aziendale. La Società ha già raggiunto una certa diversità di genere, razza, età, nazionalità e provenienza. Nel Consiglio di Amministrazione il rapporto donna/uomo è del 2:1 e la fascia d'età copre oltre 20 anni.

La SIM non ha istituito un comitato rischi all'interno del Consiglio di Amministrazione.

FONDI PROPRI (art. 49 IFR)

Alla data di 31 marzo 2023, il capitale sociale sottoscritto e versato è pari a € 1.584.00 diviso in 1.584.000 azioni del valore nominale di € 1,00 ciascuna. Il patrimonio netto della Società è composto da capitale sociale interamente versato e dalle altre riserve.

Il capitale sociale della Società è interamente composto da elementi di capitale primario di classe 1 ai sensi del CRR. Ai sensi dell'articolo 12 dell'IFR, la SIM si è classificata quale Impresa di Investimento di Categoria 2.

La SIM non detiene strumenti finanziari computati come capitale aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) o come Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2). Pertanto, i Fondi Propri della Società sono composti da solo capitale primario di Classe 1.

Il capitale primario di Classe 1 è formato da Capitale versato, dalle riserve (al netto delle attività immateriali), incrementato con l'utile dell'esercizio. Al 31 dicembre 2021 la Società non aveva emesso strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 o strumenti di capitale di classe 2 che entrano nel computo dei fondi propri ai sensi del CRR.

Pertanto, il capitale di classe 1 ed il capitale di classe 2 coincidono al 31 dicembre 2022.

La SIM prevede che le componenti patrimoniali computabili nel calcolo dei Fondi propri siano ampiamente sufficienti a garantire la copertura del capitale interno richiesto per i rischi rilevati e per eventuali operazioni strategiche, anche in ottica prospettica. Di seguito sono riportate le componenti patrimoniali al 31 dicembre 2022 e al 31 marzo 2023.

Componenti del capitale	31/12/2021	31/12/2022
A. Capitale primario di classe 1 (Tier 1 CET 1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	995.873	1.618.221
B. Filtri prudenziali del CET 1 (+/-)	-	-
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre (A+/-B)	995.873	1.618.221

D. Elementi da dedurre dal CET1	-	199.187
E. Regime transitorio – impatto CET 1 (+/-)		
Totale capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1)	995.873	1.419.034

Al 31 dicembre 2022 la Società disponeva di fondi propri pari a € 1.419.034 interamente costituiti da Common Equity Tier 1.

Pertanto, la SIM non necessita di ulteriori risorse patrimoniali. Questo aspetto viene monitorato dalla direzione aziendale su base continuativa

REQUISITI DI FONDI PROPRI (art. 50 IFR)

La voce “*requisito patrimoniale minimo permanente*” è pari almeno al livello di Capitale iniziale (ai sensi dell’articolo 14 Reg. UE. 2019/2033 (IFR).

Il “*requisito relativo alle spese fisse generali*” è pari ad almeno un quarto (25%) delle spese fisse generali dell’anno precedente (ai sensi dell’articolo 13 Reg. UE 2019/2033 - IFR).

La voce “*requisito relativo ai fattori K*” prende in considerazione i rischi legati ai vari servizi di investimento, suddivisi in tre categorie (ai sensi dell’articolo 15 Reg. UE 2019/2033 - IFR):

- rischi per la clientela (RtC),
- rischio per il mercato (RtM) e
- rischio per l’impresa (Rtf).

Sostanzialmente SIM, non essendo autorizzata alla negoziazione per conto proprio e non detenendo un portafoglio di negoziazione, calcola il rischio per la clientela (RtC) a cui tuttavia aggiunge, in via prudenziale, il rischio per l’impresa (Rtf).

Requisiti patrimoniali di vigilanza	31.12.2021	31.12.2022
Requisito fondi propri	€ 1.100.558	€1.116.353
Requisito patrimoniale minimo permanente	€ 385.000	€ 385.000
Requisito relativo alle spese fisse generali	€ 1.100.558	€1.116.353
Requisito relativo ai fattori K totali	€ 318.272	€ 303.296

La SIM ha determinato il capitale interno per far fronte all’esposizione alle diverse tipologie di rischio come segue:

- con riferimento all’ultimo bilancio certificato al 31 dicembre 2022
- proiezione per l’anno in corso sulla base della segnalazione ai sensi dell’IFR al 31 marzo 2023
- scenari di stress testing come sopra descritti, ovvero
 - incremento del 20% dei costi;
 - riduzione del 50% degli AuM;
 - perdita di personale più rilevante; e
 - ritiro completo del sostegno della controllante.

Ai fini della valutazione dell'adeguatezza patrimoniale interna, la SIM è considerata su base autonoma, ovvero non esiste un consolidamento prudenziale all'interno del gruppo. La SIM effettua la valutazione del capitale interno e dei requisiti regolamentari su base autonoma. Non essendo stato allocato alcun capitale interno ai rischi del secondo pilastro, al 31 dicembre 2021, il Capitale interno complessivo della SIM equivale ai requisiti previsti per il primo pilastro.

POLITICA E PRASSI DI REMUNERAZIONE (art. 51 IFR)

In applicazione della normativa vigente, la SIM ha adottato “*Remuneration Policy*” (di seguito anche la “*Policy*”) in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione, da ultimo aggiornata il 29 giugno 2023.

La Politica definisce le politiche e le prassi retributive della SIM, al fine di garantire il rispetto degli obiettivi, dei valori aziendali, delle strategie di lungo periodo e delle politiche di gestione del rischio della Società.

In particolare, la politica di remunerazione della SIM mira a garantire:

- coerenza con la strategia, gli obiettivi, i valori e gli interessi della Società;
- la coerenza con le politiche di prudente gestione del rischio della Società;
- compatibilità con i requisiti patrimoniali e di liquidità, tenendo conto delle disposizioni sul processo di controllo prudenziale;
- prospettiva di medio-lungo termine;
- conformità alle disposizioni legali e regolamentari applicabili;
- prevenzione di possibili conflitti di interesse.

La Politica esige correttezza nei rapporti con i clienti, al fine di contenere i rischi che potrebbero compromettere la reputazione della SIM e di assicurare che ogni individuo, all'interno della Società, agisca nel rispetto del quadro normativo e regolamentare. In particolare, la presente *Policy* mira a garantire che i clienti siano trattati in modo equo e che i loro interessi non siano danneggiati nel breve, medio e lungo termine.

In conformità alla sua politica sui conflitti di interesse, la Società adotta misure appropriate volte a garantire l'indipendenza del regime retributivo del personale incaricato di prestare servizi di investimento e di svolgere attività in potenziale conflitto di interessi.

A tal fine, il metodo adottato per l'identificazione di qualsiasi componente variabile della remunerazione è volto a mantenere un equilibrio tra le componenti fisse e variabili della remunerazione, al fine di servire al meglio gli interessi dei clienti.

La centralità dei clienti e la tutela e la crescita del loro patrimonio rappresentano i principali obiettivi della SIM e del suo personale.

Inoltre, il sistema di remunerazione è coerente con l'ottica della SIM di crescita sostenibile nel lungo periodo, di creazione di opportunità di lavoro, di valorizzazione e rafforzamento delle relazioni con i clienti. In tale contesto, l'efficace gestione delle risorse umane - anche attraverso l'attuazione di adeguate politiche retributive - riveste un ruolo fondamentale, in quanto finalizzata non solo ad attrarre, far crescere e trattenere personale con le competenze e le professionalità necessarie per una crescita di lungo periodo, ma anche a creare un ambiente di lavoro attento alla condivisione, allo sviluppo e al rafforzamento della cultura aziendale di Payden.

Le politiche e le prassi retributive della SIM descritte nella presente Politica sono neutre dal punto di vista del genere.

Ai sensi dell'art. 17 del “Regolamento della Banca d'Italia di attuazione degli articoli 4-undecies e 6, comma 1, lettere b) e c-bis), del TUF” del 5 dicembre 2019, la Policy è stata redatta sulla base di un principio di proporzionalità, tenendo conto delle caratteristiche, delle dimensioni e della complessità dell'attività della SIM e delle attività svolte, nonché della tipologia e dell'entità dei rischi assunti e complessità dell'attività della SIM e delle attività prestate, nonché tenendo conto della tipologia e dell'entità dei rischi assunti. La SIM si qualifica come "intermediario minore" (macro-categoria SREP n. IV). Tale valutazione viene riesaminata dalle competenti funzioni interne della Società e recepita dal Consiglio di Amministrazione con cadenza almeno annuale. La Società si attiene pertanto al quadro normativo di riferimento e può avvalersi di alcune esenzioni previste per gli intermediari minori.

Di conseguenza, la SIM potrebbe scegliere di non rispettare le seguenti disposizioni:

- bilanciamento della componente variabile (Circolare 285, Sezione III, par. 2.1, punto 3).

Alla luce dell'assetto proprietario della SIM, degli obiettivi aziendali e della tipologia e complessità dell'attività svolta, non è prevista la remunerazione al personale - in qualsiasi forma erogata - e/o incentivi/bonus basati su strumenti e/o piani finanziari.

- differimento parziale della componente variabile per almeno 3-5 anni, necessario per tenere conto dell'andamento nel tempo dei rischi assunti dalla Società (cosiddetti meccanismi di malus) (Circolare 285, Sezione III, par. 2.1, punto 4).

La SIM prevede il differimento di almeno 15% della componente variabile della remunerazione a un periodo non inferiore a 1 anno.

- benefici pensionistici discrezionali per il “personale più rilevante” (Circolare 285, Sezione III, par. 2.2.1).

Sono ammessi i benefici pensionistici discrezionali per il “personale più rilevante” laddove l'importo da assegnare a ciascun membro del “personale più rilevante” non potrà superare 2,5 volte la retribuzione fissa lorda annua (considerando l'importo corrisposto al membro del “personale più rilevante” alla data di cessazione del rapporto).

- obbligo di istituire un Comitato per la remunerazione.

A questo proposito, la SIM non ha istituito un Comitato per la Remunerazione; le sue funzioni sono svolte dal Consiglio di Amministrazione della Società.

Il modello di governance mira ad assicurare la corretta gestione del processo di elaborazione e attuazione della politica di remunerazione della SIM e l'efficace supervisione delle prassi retributive da parte delle funzioni di controllo e degli organi sociali di controllo. In conformità al quadro normativo applicabile, le politiche di remunerazione sono approvate, su proposta del Consiglio di amministrazione, dall'Assemblea ordinaria della SIM con cadenza almeno annuale.

Annualmente, la SIM effettua un'accurata autovalutazione per individuare il “personale più rilevante”, sulla base delle responsabilità, del livello gerarchico, delle attività e dei poteri attribuiti a ciascun membro del personale, elementi essenziali per valutare la rilevanza di ciascun membro del personale in termini di assunzione dei rischi per la SIM.

La SIM ha individuato i seguenti soggetti che rientrano nel perimetro del "personale più rilevante":

- il Presidente del Consiglio di Amministrazione;
- l'Amministratore Delegato;
- gli altri membri del Consiglio di Amministrazione;

- i membri del Collegio Sindacale;
- il Chief Investment Officer;
- il Responsabile delle operazioni.
- gli altri membri del personale con responsabilità manageriali sulle funzioni di controllo della Società o nelle unità di business rilevanti
- i membri del personale che: (i) nell'esercizio precedente hanno ricevuto una remunerazione complessiva pari o superiore sia (a) a 500.000,00 euro sia (b) alla remunerazione media complessiva corrisposta ai membri dell'organo con funzioni strategiche e direttive e all'alta dirigenza; (ii) l'attività professionale è svolta all'interno di una *business unit* e ha un impatto significativo sul profilo di rischio della *business unit* in questione.

La retribuzione è composta da due componenti distinte:

- una componente fissa, che remunera il ruolo ricoperto dal dipendente e le sue responsabilità, e
- una componente variabile, che mira a riconoscere i risultati raggiunti stabilendo un legame diretto tra la retribuzione e il contributo del singolo allo sviluppo e al rafforzamento della cultura aziendale della SIM e i risultati effettivi, nel medio-lungo periodo, della SIM nel suo complesso e del singolo.

Il rapporto determinato dalla SIM tra la componente fissa e la componente variabile della retribuzione di ciascun membro del "personale più rilevante" non deve essere superiore al 130% (1,30:1).

Ove prevista, la componente variabile della remunerazione è calcolata sulla base di indicatori di *performance* della SIM (al netto dei rischi connessi all'operatività della SIM), coerenti con le misure utilizzate dalla Funzione *Risk Management*, su un orizzonte temporale adeguato (c.d. *risk adjustment ex-ante*) e tiene conto del livello di liquidità e delle risorse patrimoniali necessarie alle attività e agli investimenti effettuati. La componente variabile è determinata, per il "personale più rilevante", su base annuale, alla fine di ogni esercizio, tenendo conto di:

- indicatori di *performance*, aggiustati per l'esposizione ai rischi, relativi al contenuto specifico dell'attività svolta dal singolo membro del personale;
- indicatori qualitativi che, in generale, considerano in particolare la disponibilità di risorse, l'agire nel migliore interesse dei clienti e il rispetto delle leggi e dei regolamenti applicabili.

La componente variabile del personale diverso dal "personale più rilevante" è determinata dalla SIM secondo principi analoghi. La SIM può adottare piani di incentivazione a lungo termine basati su un periodo pluriennale futuro, in linea con le disposizioni normative applicabili. Tra le altre componenti della remunerazione variabile, sono inoltre previsti:

- c.d. "*retention bonus*" ovvero componenti retributive legate alla durata del rapporto di lavoro predeterminata o che si protrae fino a un determinato evento, anche quando tali componenti non sono legate agli obiettivi di performance della SIM;
- in casi eccezionali (c.d. "*entry bonus*") in relazione al personale neoassunto e con limitazione al primo anno di impiego.

La componente variabile è soggetta a meccanismi di correzione *ex post - malus e claw-back* – che riflettono i livelli di *performance* della SIM al netto dei rischi effettivamente assunti o conseguiti, e può essere ridotta significativamente fino all'azzeramento in caso di risultati/rendimenti negativi o significativamente inferiori alle aspettative.

L'ammontare complessivo della componente variabile da assegnare al “personale più rilevante” – c.d. “*bonus pool*” - è determinato annualmente dal Consiglio di Amministrazione su proposta dell'Amministratore Delegato, sulla base dei risultati finanziari effettivi e duraturi della SIM e tenendo conto di obiettivi quantitativi e qualitativi, finanziari e non finanziari.

Per quanto riguarda la remunerazione del “personale più rilevante”, almeno il 15% della componente variabile della remunerazione è soggetto a un periodo di differimento non inferiore a 1 anno, al fine di tenere in considerazione l'andamento dei rischi assunti nel tempo. Se gli importi assegnati sono particolarmente significativi, cioè superiori a € 500.000, una quota pari ad almeno il 25% della retribuzione variabile è soggetta a un periodo di differimento di 1 anno. Gli eventuali importi significativi delle componenti variabili sono aggiornati dalla SIM almeno ogni tre anni.

I membri non esecutivi del Consiglio di Amministrazione, compreso il Presidente del Consiglio di Amministrazione e i membri del Collegio Sindacale, ricevono un compenso costituito esclusivamente da una componente fissa, annualmente approvata dall'Assemblea ordinaria.

Nel rispetto della normativa applicabile e tenuto conto dei requisiti di indipendenza, integrità e professionalità la remunerazione del personale delle funzioni di controllo della SIM è prevalentemente fissa. I meccanismi di incentivazione, ove adottati, saranno coerenti con le responsabilità assegnate e indipendenti dai risultati delle aree sottoposte al loro controllo, mai legati ai risultati finanziari e potranno essere subordinati al raggiungimento di obiettivi di sostenibilità. Per quanto riguarda l'altro “personale più rilevante” delle funzioni di controllo della SIM, la componente fissa della remunerazione è adeguata alle significative responsabilità e all'impegno connessi alla loro posizione. Quando è prevista una componente variabile della remunerazione, questa non deve superare 1/3 (un terzo) della remunerazione fissa.

La politica retributiva è neutra dal punto di vista del genere e contribuisce al perseguimento di una completa uguaglianza tra il personale. Essa garantisce, a parità di attività svolte, che il personale abbia un pari livello di retribuzione, anche in termini di condizioni per il suo riconoscimento e pagamento, in attuazione degli "Orientamenti sulle politiche retributive sane nell'ambito dell'IFD - EBA/GL/2021/13" dell'EBA. Quindi, a parità di retribuzione per la stessa posizione o per posizioni di pari valore, è necessario garantire anche pari opportunità per tutti i generi. Le prospettive di carriera paritarie contribuiscono a migliorare la rappresentanza del genere sottorappresentato nel corpo dirigenziale delle imprese di investimento nel lungo periodo, facilitando l'esistenza di un pool diversificato di candidati per tali posizioni, ad esempio nell'ambito dell'alta dirigenza delle imprese di investimento.

L'autovalutazione si basa su una valutazione delle responsabilità, del livello gerarchico, delle attività e dei poteri di ciascun membro del personale, elementi essenziali per valutare la rilevanza di ciascun membro del personale in termini di assunzione dei rischi per la SIM. La remunerazione legata ai risultati della SIM si basa sulla valutazione delle prestazioni, del contributo e della competenza del singolo nel suo ruolo all'interno dell'azienda durante un periodo definito, insieme al contributo complessivo e ai risultati della SIM. La SIM tiene conto del contributo alla cultura e alla compliance e del contributo al programma ESG della SIM. La SIM premia la collaborazione e il lavoro di squadra e scoraggia la creazione di una "cultura delle stelle" che potrebbe motivare un individuo a operare da solo e a indulgere in una maggiore assunzione di rischi. Tutti i membri del personale sono incoraggiati a citare esempi di collaborazione nelle loro valutazioni annuali, nonché il loro contributo alla gestione e all'integrazione dei fattori ambientali, sociali e di governance della SIM.

Anche la retribuzione è stabilita e gestita in modo da non incoraggiare l'assunzione di rischi eccessivi, e la performance individuale è solo uno dei fattori considerati per quanto riguarda la retribuzione variabile. La SIM premia la longevità del servizio, fissando la remunerazione in un quadro pluriennale e valutando il contributo a lungo termine.

